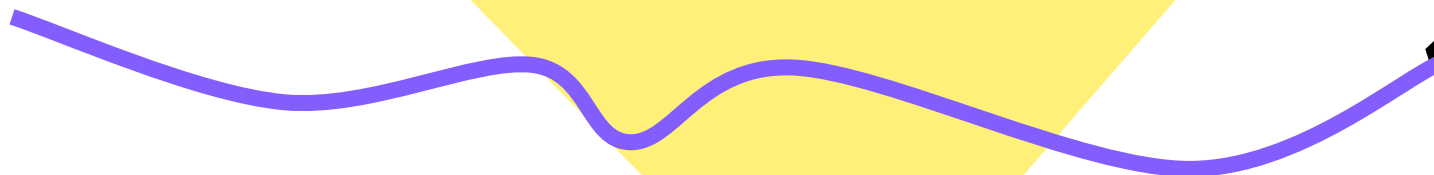
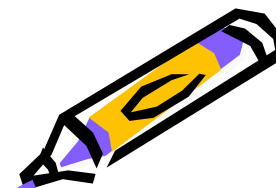




Profili cognitivi e contesti di apprendimento

A cura di Maura Striano, Università degli Studi di Napoli
Federico II



Forme di intelligenza e stili di pensiero

Diversi soggetti sono caratterizzati da diverse e differenti *configurazioni intellettive*, che si esprimono in diversi *stili di pensiero e di apprendimento*.

Riferimenti teorici

- Teoria delle intelligenze multiple (Gardner, 1993)



Teoria dell' intelligenza (Gardner, 1993)

Intelligenze:

insiemi di procedure per fare cose da considerarsi come un "sistema" con proprie regole operante su basi biologiche e culturali.

Componenti:

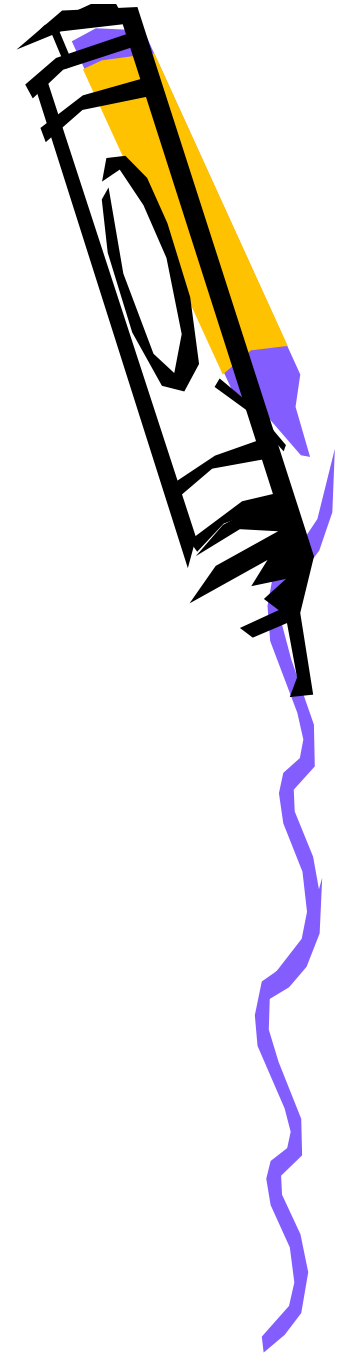
- *domini*, le discipline i prodotti artistici e culturali che determinano il nostro patrimonio culturale ed in cui si esprimono le nostre competenze cognitive;
- *campi*, le persone, le istituzioni, i meccanismi di riconoscimento e i giudizi collettivi sulla qualità dei prodotti cognitivi individuali.



Le intelligenze multiple

Nove tipi di intelligenza, diversamente distribuite e relazionate nella configurazione intellettuale di ogni soggetto:

- *intelligenza linguistica;*
- *intelligenza musicale;*
- *intelligenza logico-matematica;*
- *intelligenza spaziale;*
- *intelligenza corporeo-cinestetica;*
- *intelligenza intra-personale;*
- *intelligenza interpersonale.*
- *Intelligenza naturalistica.*
- *Intelligenza esistenziale.*



Forme di intelligenza

Intelligenza linguistica

costituita da elementi sia uditivi che visivi, si esprime nella capacità di manipolare il linguaggio in modo creativo, nella sensibilità al significato ed alle relazioni tra le parole, nel privilegiare la comunicazione verbale;

Intelligenza musicale

individuabile nella sensibilità ai suoni, alla loro qualità timbrica ed alle loro relazioni, alle tonalità, ai ritmi..;

Intelligenza logico - matematica

trova espressione nella capacità di individuare connessioni, analogie e rapporti quantitativi tra oggetti, di mettere in atto procedimenti di generalizzazione e di gestire sequenze logiche complesse;

Intelligenza spaziale

si dà nella capacità di riattualizzare nella propria mente esperienze visive concrete, di percepire forme e di manipolarle in astratto, di immaginare la posizione di un oggetto nello spazio da diverse angolazioni, di tracciare prospettive, di cogliere somiglianze tra forme e concetti;



Forme di intelligenza

Intelligenza corporea

emerge dalla capacità di esercitare un puntuale controllo sui propri movimenti, dall'abilità nel manipolare oggetti, nell'osservare situazioni e sequenze e nel riprodurle fedelmente, nell'esplorare e creare oggetti e materiali con la manipolazione;

Intelligenza interpersonale

evolve nelle relazioni intersoggettive e si esprime nella capacità di entrare in relazione con gli altri, di interpretarne le intenzioni, di comprenderne gli stati di animo e di adeguarsi ad essi, di comunicare e di "metacomunicare";

Intelligenza intrapersonale

consiste nel riuscire a conoscere se stessi, nell'essere capaci di analizzare i propri sentimenti e darvi un nome, di esprimere e controllare le proprie emozioni...

Intelligenza naturalistica

si esprime nella capacità di muoversi selettivamente nell'ambiente naturale riuscendo a discriminare e a classificare gli oggetti, gli esseri viventi, i fenomeni in esso presenti;

Intelligenza esistenziale

si concretizza nella capacità di cogliere le questioni fondamentali dell'esistenza e di riflettere filosoficamente su di esse (sebbene si richiedano ulteriori verifiche per accertare se si tratti di un'intelligenza).



I nostri "modi preferiti" di pensare, di usare le nostre abilità cognitive e metacognitive si configurano come diversi "stili di pensiero" (Sternberg, 1998)



MONARCHICO
Si dedica
completamente
a una sola cosa
È deciso,
a volte
assolutista



GERARCHICO
Stabilisce
una gerarchia
di obiettivi e
distribuisce
le risorse



Può perdersi
in dettagli
organizzativi
o avere
priorità
divergenti
rispetto
a quelle
di altri



OLIGARCHICO
È motivato
da più obiettivi
di uguale
importanza
percepita

Ha difficoltà
nel distribuire
le risorse

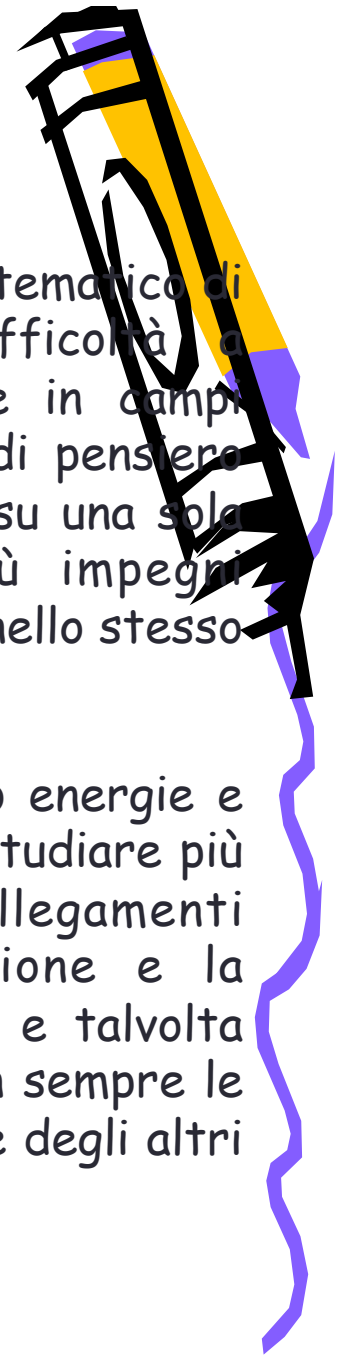


ANARCHICO
Ha un approccio
casuale ai
problemi
Possiede
creatività



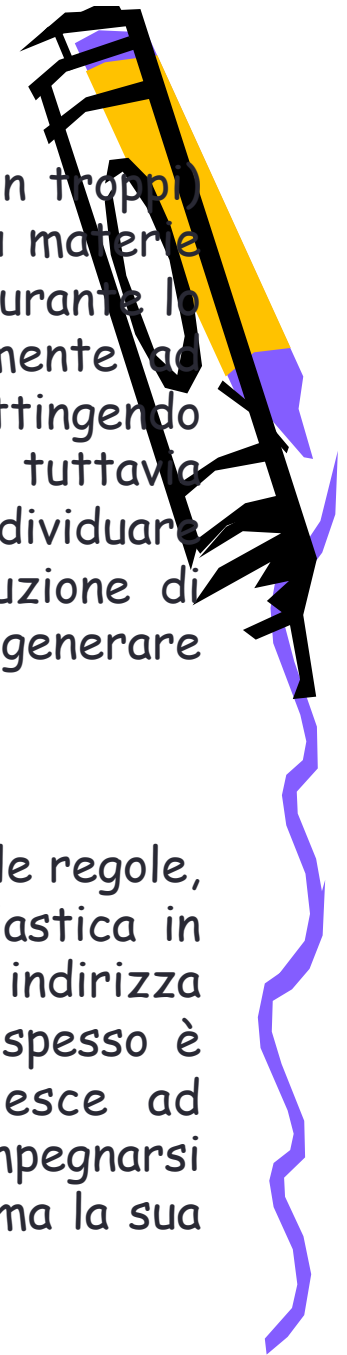
Chi ha uno **stile monarchico** probabilmente preferisce lo studio sistematico di una materia alla volta organizzandosi in modo sequenziale. Ha difficoltà a fare collegamenti autonomi tra diverse materie o a spaziare in campi differenti. Le difficoltà che possono derivare da questo stile di pensiero sono costituite dalla tendenza a concentrare le proprie energie su una sola cosa alla volta e dalla difficoltà di distribuirle su più impegni contemporaneamente come quando si devono studiare più materie nello stesso giorno o preparare più interrogazioni.

Chi ha uno **stile gerarchico** sa organizzarsi per priorità dosando energie e tempo tra impegni diversi. Lo studente gerarchico è in grado di studiare più materie contemporaneamente e riesce ad effettuare collegamenti significativi tra concetti, eventi, situazioni. L'organizzazione e la pianificazione tuttavia richiedono a loro volta energie e tempo e talvolta portano lo studente gerarchico a perdersi in dettagli. Inoltre non sempre le priorità stabilite da una persona gerarchica corrispondono a quelle degli altri e questo può creare loro problemi di adattamento e di relazioni.



Chi ha uno **stile oligarchico** tende ad avere più interessi (ma non troppi) che reputa di uguale importanza. Non solo riesce a studiare più materie contemporaneamente, ma anche a svolgere altre attività anche durante lo studio ponendovi tuttavia uguale concentrazione. Riesce facilmente ad effettuare collegamenti e va anche oltre le materie curricolari attingendo ad una molteplicità di informazioni e campi del sapere. Ha tuttavia difficoltà ad organizzarsi quando le circostanze richiedono di individuare delle priorità e delle gerarchie negli obiettivi e nella distribuzione di tempo ed energia e questo può essere molto stressante e generare confusione.

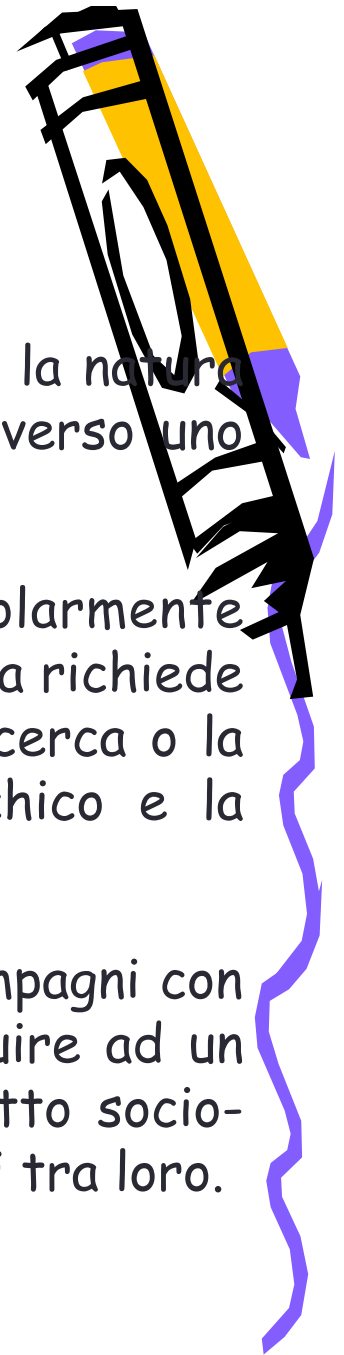
Chi ha uno **stile anarchico** è generalmente poco tollerante verso le regole, gli assetti preordinati, gli schemi, l'autorità e l'istituzione scolastica in genere. Non è costante, spesso passa da un interesse all'altro. Si indirizza verso attività che richiedono apertura mentale e creatività e spesso è portatore di nuove ipotesi, prospettive, soluzioni. Non riesce ad organizzare lo studio in modo sistematico ed ha difficoltà ad impegnarsi per lungo tempo su compiti che richiedono un impegno costante ma la sua creatività lo spinge ad osare e ad innovare



La maggior parte degli studenti oscilla fra due o più stili, e la natura del compito da affrontare determina il loro orientamento verso uno stile piuttosto che un altro.

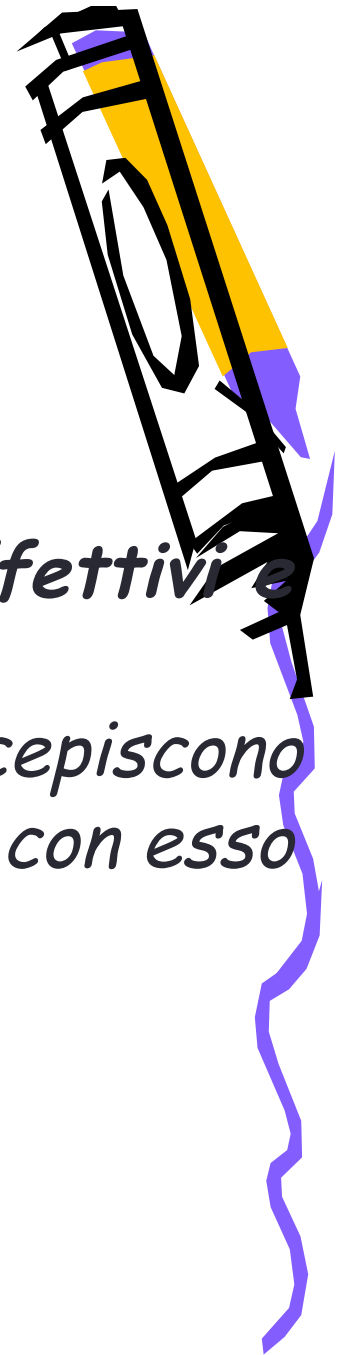
Concentrarsi su un compito di apprendimento particolarmente impegnativo o prepararsi per una interrogazione programmata richiede di utilizzare uno stile monarchico mentre preparare una ricerca o la tesina per l'esame di maturità richiede uno stile oligarchico e la capacità di effettuare collegamenti tra più discipline.

In ogni caso essere affiancati, nelle diverse attività, da compagni con differenti stili di pensiero rispetto al proprio può contribuire ad un utilizzo flessibile di diversi stili anche attraverso il conflitto socio-cognitivo che si determina nell'incontro tra stili molto diversi tra loro.



Stili di apprendimento

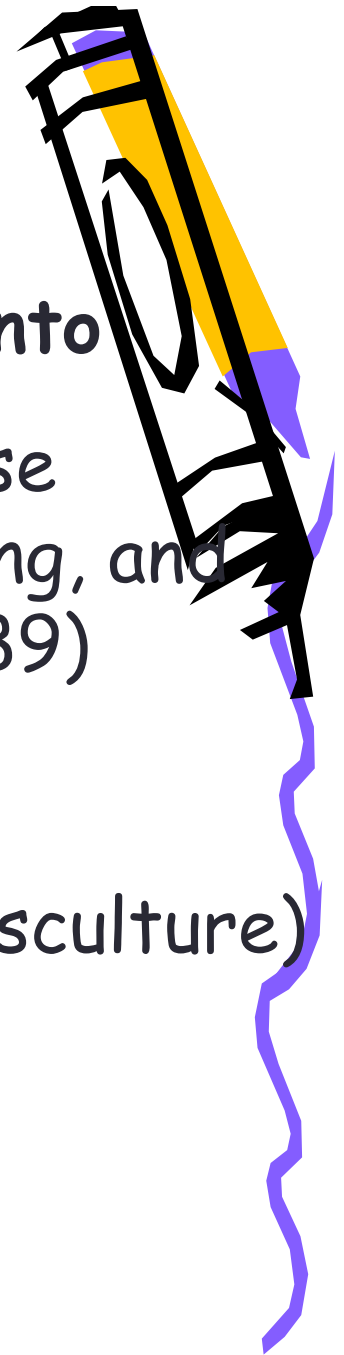
"Caratteristiche comportamenti cognitivi, affettive e fisiologici che funzionano come indicatori relativamente stabili di come i discenti percepiscono l'ambiente di apprendimento, interagiscono con esso e vi reagiscono" (Keefe 1979).



Preferenze sensoriali e apprendimento

Le preferenze sensoriali attivano tre diverse modalità di apprendimento (Barbe, Swassing, and Milone, 1979; Dunn, Beaudry, & Klavas, 1989)

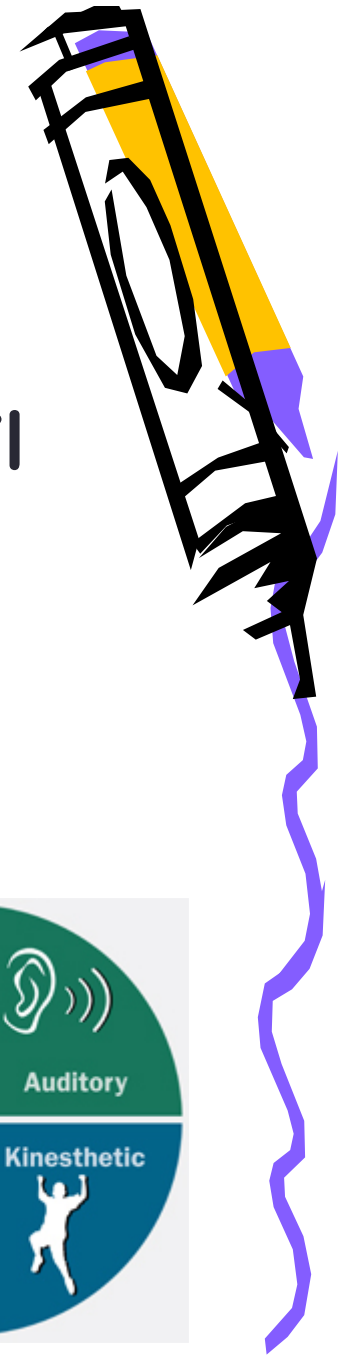
- *Visualizzazione* (forme, immagini, pitture, sculture)
- *Ascolto* (canto, musica, ritmo, suono)
- *Cinesia* (gesti, movimenti corporei, manipolazione, posizionamento).



Rilevare gli stili di apprendimento, il modello VARK (Fleming, 2001)

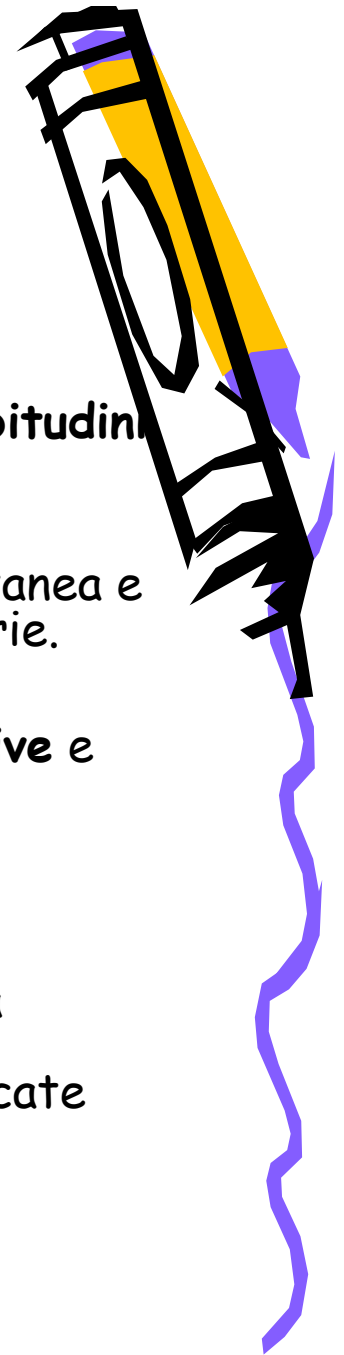
- Apprendimento attraverso la vista
- Apprendimento attraverso l'udito
- Apprendimento attraverso la lettura e la scrittura

Apprendimento cinestetico



Abitudini evocative e lingue pedagogiche

- Elementi essenziali dei processi di apprendimento sono le **abitudini evocative** che si traducono in diverse **lingue pedagogiche**.
- Le **abitudini evocative** hanno per origine la riflessione spontanea e si prolungano nelle attività verbo - motorie e scritto - motorie.
- Esistono **due** grandi specie di **abitudini evocative**: quelle **visive** e quelle **auditive**.
- C'è un legame intrinseco tra il contenuto della memoria, le attitudini dell'intelligenza e la forza dell'abitudine evocativa praticata così come esiste un legame intrinseco tra la forma dell'abitudine evocativa praticata e gli adattamenti e le inadattabilità accademiche. Le abitudini evocative non praticate possono però essere acquisite attraverso specifici percorsi formativi.



I comportamenti pedagogici (De La Garanderie, 1991)

Per comportamenti pedagogici si intendono i diversi percorsi mentali attraverso cui si organizzano i processi di apprendimento e le idee che li regolano.

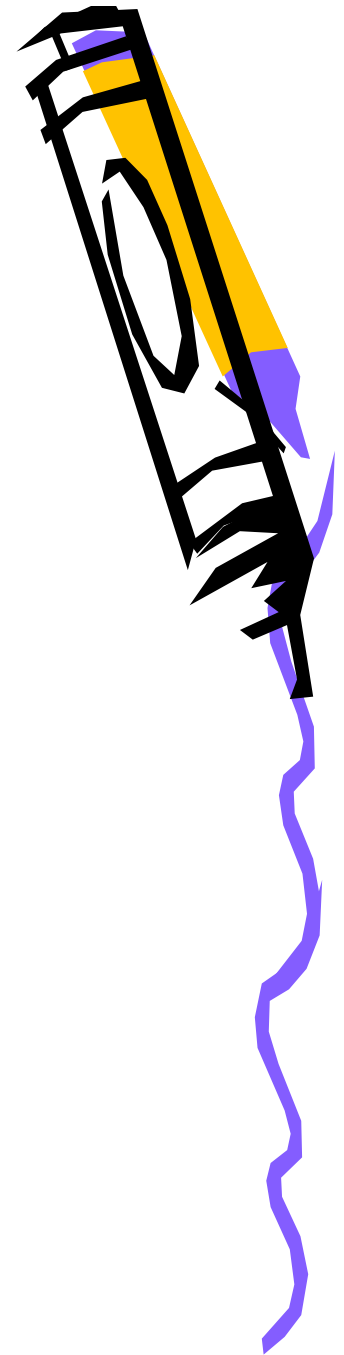
I comportamenti pedagogici possono essere osservati dall'interno attraverso la riflessione sui metodi personali di lavoro attraverso una serie di domande mirate in relazione ai seguenti temi:

- **a) l'apprendimento delle lezioni**
 - quelle che gli studenti imparano più facilmente;
 - quelle che gli studenti imparano con più difficoltà;
 - quelle che gli studenti rifiutano sistematicamente.
- **b) L'esecuzione di performance**
 - quelli che gli studenti fanno con minor difficoltà e che sentono di poter fare;
 - quelli che gli studenti non riescono a fare se non con difficoltà.
- **c) l'ascolto in aula**
 - cosa gli studenti comprendono più facilmente?
 - cosa gli studenti comprendono con difficoltà?
 - cosa gli studenti non capiscono?
 - cosa mette gli studenti sulla buona strada quando non capiscono?
 - l'opinare degli studenti, cosa fa loro perdere il filo generalmente?



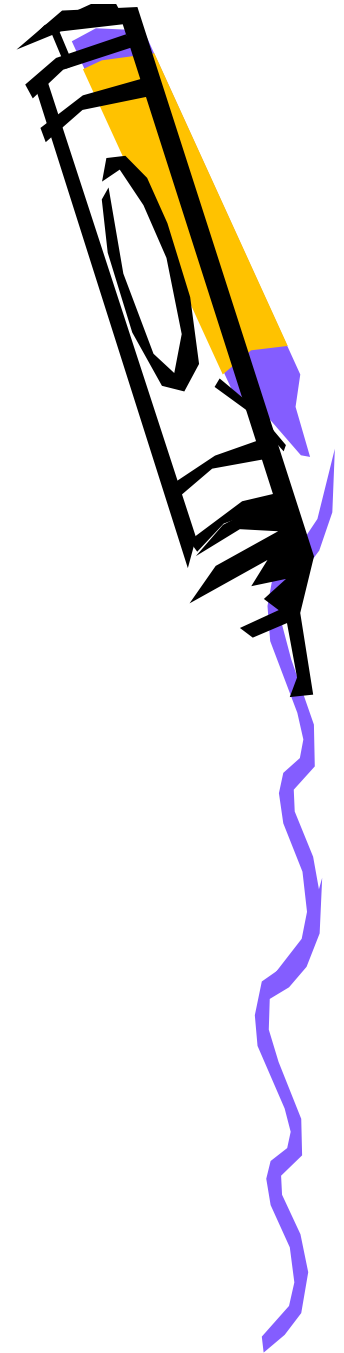
Modelli dell'apprendimento

- Costruttivismo
- Contestualismo
- Culturalismo



Configurazioni dell'apprendimento

- Processo distribuito
- Processo situato



Riferimenti bibliografici

Burke W., Swassing R., Milone M. Jr.. *Teaching Through Modality Strengths: Concepts and Practices*. Columbus, Ohio. Zaner-Blosner, 1979.

De La Garanderie, A. "I profili pedagogici", trad.it., Firenze, La Nuova Italia, 1991.

Dunn, R., Beaudry, J.S., & Klavas, A., Survey of research on learning styles. *Educational Leadership*, 46(6), 1989, pp. 50-58

Fleming N. , *Teaching and learning styles. VARK strategies*, Neil D. Flemming; Stated 1st Edition, 2001

Gardner H., *Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano, 1987,2002

Sternberg R.J., *Stili di pensiero Differenze individuali nell'apprendimento e nella soluzione di problemi* , Erickson, Trento, 2003

